









Il Palazzo Comunale di Velletri

Riceviamo e pubblichiamo la nota inviataci da Margherita Giovine del Movimento Cinque Stelle Velletri sul tema dell'ambiente ed in particolare dell'Albo compostatori:

“A volte combattere per una giusta idea o causa può sembrare frustrante, soprattutto quando ci si trova a contrasto con un muro di gomma fatto da persone che hanno un pensiero comune o comunemente imposto – inizia così la nota.

Ma vuoi per la naturale evoluzione degli eventi, vuoi perché alla fine le idee in cui si crede fermamente si dimostrano effettivamente le più ovvie (per non dire le migliori), ci si trova ad essere parte di quel cambiamento in cui si crede, anche se la controparte non darà mai ragione.

Eraclito diceva: “non c'è nulla di immutabile, tranne l'esigenza di cambiare”. Oggi, per il futuro dei nostri figli, questa esigenza è diventata un dovere!

In un consiglio comunale dello scorso anno, in cui si discuteva il regolamento TARI del 2014, il movimento 5 stelle propose un emendamento che chiedeva una riduzione del 10% a chi avesse praticato il compostaggio. Tale emendamento era stato motivato per incentivare la popolazione a non conferire l'umido che è il 30% del peso totale del rifiuto indifferenziato, il cui smaltimento costa alla comunità circa 110€ a tonnellata.

Tale emendamento fu, ovviamente, rifiutato dalla maggioranza con la motivazione che, non avendo completato la raccolta differenziata sul territorio, non avremmo potuto “quantificare” il risparmio e di conseguenza la validità dello sconto.

Nel frattempo però l'amministrazione stava portando avanti un progetto di una centrale a biogas da trattamento rifiuti, che dei rifiuti ha bisogno per avere senso. Progetto ad oggi bruscamente frenato dalla Regione Lazio, con una serie di richieste di integrazione alla Valutazione di Impatto Ambientale.



Proprio in un consiglio comunale riguardante questi impianti di gestione rifiuti, il consigliere del movimento 5 stelle di Velletri, propose di riprogettare il trattamento dell'umido chiedendo di mirare alla sua riduzione, in modo più semplice ed economico, ovvero non ritirandolo in campagna, e smaltendo quello del centro urbano con piccoli impianti di compostaggio comunitario.

Tale soluzione – continua così il comunicato stampa – per il movimento 5 stelle, consentirebbe di ridurre i costi di servizio e di conferimento di circa 3 milioni l'anno rispetto quelli attuali.

